



Ministero della Salute

*Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione
Direzione Generale dei rapporti europei ed internazionali
UFFICIO III ex DGRUERI*

**OMS: CONTROLLARE LE MALATTIE TROPICALI NEGLETTE È
POSSIBILE**

**Annunciato un rinnovato impegno per potenziare gli interventi
integrati**

OMS: CONTROLLARE LE MALATTIE TROPICALI NEGLETTE È POSSIBILE

Annunciato un rinnovato impegno per potenziare gli interventi integrati

Ginevra - Secondo un recente rapporto dell'OMS, è ora possibile ridurre in maniera sostanziale le sofferenze e le disabilità causate da un gruppo di malattie infettive croniche, che colpiscono quasi esclusivamente le popolazioni in condizioni di estrema povertà.

Il rapporto "Agire per contrastare l'impatto mondiale delle malattie tropicali neglette" copre 17 malattie tropicali neglette¹ ampiamente diffuse nei paesi poveri, dove le condizioni abitative sono spesso inferiori agli standard, l'ambiente è inquinato e abbondano gli insetti e gli animali vettori di malattie.

"Si tratta di malattie debilitanti, a volte orribili, che spesso vengono accettate come conseguenze ineluttabili della condizione di povertà", dice Margaret Chan, il direttore Generale dell'OMS. "Le strategie individuate in questo report costituiscono un grande passo avanti. Se applicate su vasta scala, possono ridurre in maniera sostanziale il carico di morbidità, spezzando il circolo vizioso di infezione, disabilità e perdita di opportunità che mantiene le persone in uno stato di povertà".

Le conseguenze di un'infezione a lungo termine variano da malattia a malattia e includono cecità, ulcere e cicatrici sfiguranti, dolore intenso, deformità degli arti, disturbi dello sviluppo mentale e fisico, e danni agli organi interni. A livello mondiale, queste malattie sono endemiche in 149 paesi e territori, e rovinano l'esistenza di almeno un miliardo di persone.

"Le evidenze scientifiche sono ormai schiaccianti. Gli interventi in atto, in particolare la somministrazione di medicinali sicuri, semplici ed efficaci, stanno avendo effetto. Estendendo la copertura, possiamo davvero prevenire molte di queste malattie. Per alcune di esse, molto antiche, si tratta di un'opportunità senza precedenti", dice la d.ssa Chan.

Come rilevato nel report, la mancanza di risorse ha costituito a lungo un problema per un'iniziativa che mira a raggiungere un vasto numero di persone in condizioni di estrema povertà. Questo problema sta progressivamente trovando una soluzione, grazie a generose donazioni di farmaci da parte dell'industria farmaceutica, che includono diversi impegni a lungo termine. In concomitanza con il lancio del rapporto, sono stati annunciati contributi aggiuntivi, in particolare:

- La Novartis ha riconfermato il proprio impegno a donare una fornitura illimitata di polichemioterapia e di (sola) clofazimina per la lebbra e le sue complicanze.
- La GlaxoSmithKline ha annunciato di essersi impegnata a rinnovare e incrementare, per una durata quinquennale, la propria donazione di albenzadolo tramite l'OMS, estendendone la finalità - attualmente limitata alla cura della filariosi linfatica - al trattamento delle geelmintiasi nei bambini in età scolare in Africa. L'impegno prevede la fornitura di 400 milioni di dosi l'anno.
- La Sanofi-Aventis ha accettato di continuare a sostenere, per i prossimi cinque anni, il programma dell'OMS per sconfiggere la malattia del sonno, e di reiterare il proprio supporto contro l'ulcera di Buruli, la malattia di Chagas e la leishmaniosi.

¹ Malattia dell'ulcera di Buruli (infezione da *Mycobacterium ulcerans*), malattia di Chagas (tripanosomiasi americana), cisticercosi, dengue, dracunculosi (malattia del verme di Guinea), echinococcosi, treponematosi endemica, infezioni da trematodi di origine alimentare, tripanosomiasi africana umana (malattia del sonno), leishmaniosi, lebbra (morbo di Hansen), filariosi linfatica (elefantiasi), oncocercosi (cecità fluviale), rabbia, schistosomiasi (bilharziosi), tracoma e geelmintiasi.

Questa continuità nel sostegno garantirà la disponibilità delle risorse necessarie per progredire nella lotta contro la leishmaniosi, l'ulcera di Buruli e la malattia di Chagas. Inoltre:

- la Bayer ha intavolato una trattativa con l'OMS sui possibili sviluppi del proprio attuale impegno nella lotta contro la malattia del sonno e la malattia di Chagas;
- la EISAI si è impegnata ad agire per l'eliminazione globale della filariosi linfatica tramite la fornitura di dietilcarbamazina (DEC); e
- anche la Johnson&Johnson ha recentemente annunciato l'impegno ad aumentare la propria donazione di mebendazolo per fornire fino a 200 milioni di dosi l'anno per il trattamento dei vermi intestinali nei bambini.

Successi

Secondo il rapporto, le attività intraprese finora per attenuare l'impatto delle malattie stanno producendo risultati senza precedenti, in particolare:

- nel solo 2008, 670 milioni di persone hanno beneficiato di trattamenti di terapia farmacologica preventiva;
- la dracunculosi, chiamata anche malattia del verme di Guinea, sarà la prima malattia eradicata non grazie a un vaccino ma attraverso l'educazione sanitaria e la modificazione dei comportamenti;
- i casi riportati di malattia del sonno sono scesi attualmente ai livelli più bassi dell'ultimo cinquantennio; e
- è stato fissato l'obiettivo dell'eliminazione della filariosi linfatica quale problema di salute pubblica entro il 2020.

Prospettive e sfide

Il rapporto individua anche le sfide da affrontare e le opportunità da cogliere per alleviare le sofferenze della popolazione dei paesi interessati da malattie endemiche. Ad esempio, è necessario potenziare i sistemi di erogazione dei trattamenti.

"L'uso della piattaforma costituita dalla scuola primaria per trattare milioni di bambini contro la schistosomiasi e le elmintiasi in Africa ne è un esempio perfetto; fornendo un'opportunità di diffusione dell'educazione sanitaria, permetterà di garantire un migliore stato di salute delle future generazioni" dice Lorenzo Savioli, Direttore del Dipartimento per il controllo delle malattie tropicali neglette dell'OMS.

Il rapporto sottolinea che un elemento essenziale per il controllo delle zoonosi è un miglior coordinamento con la sanità pubblica veterinaria. Ad esempio, ogni anno si registrano decine di migliaia di decessi umani dovuti alla rabbia, generalmente contratta dai cani. Si stima che il 95% dei casi si verifichi in Asia e in Africa e che fino al 60% dei casi interessi bambini di età inferiore ai 15 anni.

I sistemi di sanità pubblica devono anche adattarsi a un cambiamento dei modelli di diffusione delle malattie dovuto ai mutamenti climatici e a fattori ambientali, che possono portare a una maggiore diffusione o alla reinsorgenza di alcune malattie. Ad esempio, è risaputo che la dengue è diventata una delle malattie al mondo con il carico di morbilità in più rapido aumento; oggi si riportano casi in molte regioni dove precedentemente la malattia non esisteva. Uno degli approcci chiave per la prevenzione delle malattie tropicali neglette trasmesse da vettori rimane la gestione continuata dell'ambiente e dei vettori.